



PENNE NERE

Periodico della Sezione Alpini di Varese Direzione Via G. Bizzozzero, 4/a - Varese	Anno 2 - Numero 1 Aprile 1971 gratis ai Soci	Autorizzazione Tribunale di Varese n. 240 del 20-10-1970	Spedizione in abbonamento Postale Gruppo IV Pubblicità inferiore al 70%
---	--	--	---

cambio della guardia

Sandro Sorbaro Sindaci dopo tanti anni lascia il timone della Presidenza sezionale dell'A.N.A., che viene ora affidato dal Consiglio direttivo a Franco Mazzucchelli.

Quando Sorbaro Sindaci per voto unanime fu eletto Presidente, eravamo nel 1955, la grande famiglia delle Penne Nere della Provincia di Varese aveva un sacco di problemi organizzativi da risolvere. Ma fra questi problemi egli individuò subito il più delicato e quindi il più importante: la necessità di far comprendere come non vi era alcun motivo perchè i reduci dai gloriosi Battaglioni non ritrovasse-ro quello spirito di corpo, quel cameratismo, quella passione per la propria Arma che sempre li aveva animati, al di sopra ed all'infuori di ogni politica che non fosse quella dell'amor di Patria.

Si mise al lavoro con pochi collaboratori, e rapidamente riuscì nell'impresa, ricostituendo Gruppi e Sezioni, tanto che in pochi anni l'A. N. A. Provinciale fu un fatto compiuto.

Il suo carattere schietto e leale, la sua cultura, lo spirito organizzativo, l'appassionata parola che trascina l'uditore, il sacrificio di ogni sua ora libera, ottennero il mi-

racolo della «ripresa» che ben pochi avevano creduto possibile.

Il grosso risultato della ricostituita grande famiglia degli Alpini di Varese e Provincia, è il principale merito di Sandro Sorbaro Sindaci al quale tutti noi dobbiamo riconoscenza in questo momento nel quale egli per motivi di salute e di famiglia è costretto a cedere la «stecca».

Il bene da lui fatto in tanti anni, non potremo facilmente dimenticare. Conforta il sapere come egli continuerà ad affiancare chi gli succede nella Presidenza, in quanto un vecio non smobilita mai.

L'ingegnere Franco Mazzucchelli nuovo Presidente, capitano dell'Artiglieria da Montagna, reduce di guerra, ha la stoffa per degnamente raccogliere l'impegnativa eredità.

Da anni Presidente dell'Associazione Meccanica Italiana, ha dimostrato di essere un ottimo organizzatore, oltre che valente professionista e titolare di azienda. E' uno dei «nostri» e possiamo essere tranquilli che la Sezione dell'A.N.A. Provinciale è finita in ottime mani.

A lui l'augurio migliore di buon lavoro. VIVA GLI ALPINI!

Giuseppe Meazza

L'organico della Nostra Sezione è attualmente di 55 Gruppi dopo la costituzione del nuovo Gruppo di Besnate, pulcino d'aquila il cui arrivo nella nostra Tribù salutiamo lietamente.

I Soci tesserati al 31-12-1970 sono 3266.

Attualmente siamo al 22° posto nella graduatoria delle Sezioni Italiane ed Estere.

Dalla relazione del Presidente S. Sorbaro Sindaci all'Assemblea sezionale del 21-3-71

La mia manifestazione di gratitudine è indirizzata a tutte le autorità che ci hanno dato il loro appoggio morale, e la loro collaborazione, ed in modo particolare ai Sindaci dei Comuni che maggiormente sono a noi vicini contribuendo a rendere le nostre manifestazioni ed iniziative foriere di buoni risultati.

Un'attestazione specialissima di riconoscenza alla persona di S.E. il Prefetto dott. Gaetano Ariano, che in ogni circostanza ha voluto dare dimostrazione della sua simpatia verso la nostra comunità, mediante la sua ambita presenza nelle manifestazioni nostrane, non solo svoltesi al Centro, ma anche in periferia, recando il suo apprezzamento ed incoraggiamento, e standoci costantemente vicino, seguendo l'impulso del suo fervido sentimento patriottico, e della sua acuta sensibilità umana, tanto che noi tutti lo consideriamo come un componente della nostra famiglia.

La nostra comunità vive nel contesto della realtà italiana, della realtà della nostra Provincia, delle nostre città e dei nostri paesi, non avulsa dall'ambiente, e pertanto immette in esso la sua linfa benefica. Non è una torre nè d'avorio nè una fortezza eretta su un'isola, ma è una entità viva i cui elementi sono inseriti nel campo civico e sociale, e che confluiscono a raggera a porre in chiara evidenza il carattere ed il vigore del tessuto connettivo del nostro sodalizio, quale complesso unitario, quando avverte il richiamo agli ideali e all'azione comune.

Per converso la nostra convinzione in essi ci fa considerare in posizione di marcata estraterritorialità solo nei confronti degli ambienti dove sono negati i valori dello spirito, dove si contrabbanda egoismo, ipocrisia e malvagità quali canoni di vita.

Ci disgustano l'opportunistico, i compromessi morali, la ringhiosa patologia dei rapporti umani che diventa epidemia di discordia, e tutte quelle forme e formule ciniche e degradanti la coscienza che nella topografia dello spirito sono altrettanti depressioni melmose che posseggono il potere di far perdere il contatto con gli orizzonti netti.

Noi siamo invece inguaribilmente tagliati per la configurazione verticale, anche in questo senso, intesa non come quella di un grave che precipita dall'alto, ma come quella tracciata dallo sforzo di tanti e tanti amici con la volontà sempre in elevazione. E' netta e diritta, come la nostra spina dorsale, come il

nostro carattere. Così si rivive ogni giorno la tradizione della nostra tribù. E' ciò che ci preserva da ogni inquinamento, ci fa rimanere sempre un tantolino più uomini. Tanto in dosatura virile come in quella di umanità, di calore umano.

La nostra vitalità risiede nel perenne vigore costruttivo. Fermezza, solidità, abnegazione e talvolta stoicismo acquisiti sul banco di prova del sacrificio, ci largiscono la possibilità di procedere costantemente compatti, in integra, ineguagliabile serenità. C'è una limpidezza di zaffiro, esterna ed interna, nella nostra comunità. Per questo i nostri «bocia» assumono quel mordente, quel piglio deciso ed energico, commisto a letizia spregiudicata.

Il dono di sovrastare e sovravanzare difficoltà, circostanze e tempi, ci è largito dall'Altissimo, ma la battaglia per la conservazione dell'anima alpina, per l'amore operante, per l'operosità del bene, e combattuta ogni giorno da ognuno di noi che si sente soldato della concordia.

Perché chi ama il bene, vede dall'alto, e vede lontano, noi desideriamo che il nostro esempio si diffonda in ogni villaggio, paese e città, con efficace forza diffusiva, in felice contagio.

Sono frequenti attestazioni e riconoscimenti di prestigio diretti al nostro sodalizio. Noi non diciamo che non operiamo male per sentir parlar bene di noi, ma solo ed esclusivamente di esso. Lo facciamo soprattutto perché procediamo convinti che è bello realizzare e insieme ciò che configura la rappresentazione dell'aspirazione intima di tutti quanti.

Ciò spiega il motivo per cui non esiste contesa ma intesa fra «veci» e «bocia» che avvertono il fascino dell'esempio, come il nostro affetto per loro pregusta il fascino di anticipare il futuro, di vederli già immessi in esso, con le nostre qualità, anzi migliori di noi, perché quanto più valgono i suoi componenti, tanto più vale la comunità.

Siamo guardati o come frutto di un prodigio o come congrega di matti, perché felicemente anormali davanti al parametro della normalità dell'indifferenza o del materialismo, sempre perché la nostra semplicità ed umiltà di fede ci evita il peso dell'ambizione e ci rende più agevole guardare in alto, e porta su il nostro morale e spirito. Noi siamo tipi con predisposizione più ad anelare e a respirare forte per la fatica, digrumata passo su passo che a sospirare steril-

mente.

Diciamo «Italia», diciamo «pais» ed accarezziamo con il pensiero amorevole la nostra terra, la fisionomia dei nostri Commilitoni «Penne Mozze», di quelli sopravvissuti a tutte le bufere, di quelli venuti dopo di esse, e intravediamo nelle pupille dei nostri «bocia» i visi ad essi assomiglianti, di quelli che saranno i nostri discendenti, accarezziamo il sorriso tenero delle nostre mammette le lacrime dalle quali versate all'atto delle nostre partenze verso il destino di guerra, sono state altrettante, stille di acqua benedetta. Un'essenza di amore di coraggio che è rugiada per la nostra sete di verità!

Diciamo «Associazione «Sezione» «Gruppo» e sen-

tiamo intensificare il vincolo che ci lega. Noi che siamo i testimoni dell'amore al dovere, perseveriamo ad essere per gli italiani i messaggeri del dovere dell'amore.

Io, con l'animo di chi vi è ora più intimamente fratello, all'alba del Centenario di Fondazione del Corpo, nel ricordo del Fondatore che nella nostra provincia ha respirato l'aria della sua promettente giovinezza, auguro alla nostra Sezione una nuova primavera di florodissima attività. Che essa sia sempre il crogiolo ed il cantiere dove si sviluppa l'edificazione del bene comune!

Siamo vecchi amici, e la vecchia amicizia è un'eterna, sempre fresca novità che tonifica l'animo.

Sandro Sorbaro Sindaci

IL NUOVO CONSIGLIO SEZIONALE PER IL BIENNIO 1970 - 1971

Presidente Onorario:

Sorbaro Sindaci dott. Sandro

Presidente:

Mazzucchelli ing. Franco

Vice-Presidenti:

Corti dott. Luigi
Cattaneo rag. Giovanni
Brambati Umberto

Segretario:

Insalaco cav. Lino

Componenti il Consiglio:

Lovatelli gen. G. Luigi
Casetta gen. Enrico
Ferrero col. Giacomo
Cagelli rag. Giuseppe
Ramolini G. Mario
Toscani Tullio
Verrini Mario

Collegio Revisori dei conti:

presidente: Nicotra dr. Francesco
Buffoni cav. Arturo
Patrini Emilio

Collegio dei Provirvi:

Castelletti avv. Luigi
Sangiorgi arch. Luciano
Viganò Giuseppe

Giunta di Scrutinio:

presidente: Ghiringhelli geom. Piero
Fagetti Gerolamo
De Bernardi Giovanni

Delegati Assemblea Nazionale:

Capo Delegazione: Aspesi rag. Tarcisio
Alesina Domenico
Chinotti Leonardo
Colombo Stefano
Conti Giuliano
Renoldi Leopoldo
supplente: Aletti Carlo

Commissione fascettari Soci:

Nicola Riccardo
Franzetti dott. Emanuele
Babini Cattaneo rag. Achille

Cappellano:

M. R. Mons. Don Tarcisio Pigionatti

Dirigente il Servizio Sanitario:

Cenci prof. Nelson

Direttore del Notiziario «Penne Nere»:

Meazza rag. Giuseppe

CIMA VALLONA

Il Gruppo di Gallarate celebra il suo 40° anno di fondazione con la consegna di una vetrata artistica-

ca destinata alla Chiesetta Votiva di Val Digion in memoria dei caduti di Cima Vallona.



A coronamento di una intensa attività durata alcuni mesi e a cui si è fatto cenno in un precedente articolo, gli Alpini del nostro Gruppo hanno avuto la soddisfazione di vedere realizzata la magnifica vetrata destinata alla Chiesetta eretta, nel giugno del 1967 in memoria dei Caduti di Cima Vallona e di quanti hanno lasciato la vita per la difesa dell'italianità dell'Alto Adige.

La vetrata in «Dalle» colorata, opera artistica di alto pregio del nostro concittadino alpino Gianni Cassani, è stata benedetta il 1° dicembre scorso da Monsignor Ludovico Gianazza, alla presenza delle più alte autorità cittadine della Provincia (assente il Prefetto dott. Ariano, perchè trattenuto a Varese da importanti impegni).

Erano presenti: il Sindaco di Gallarate cav. Pasta, il Comand. del Presidio Militare, il Colonnello Righi, direttore del deposito dell'Aviazione Militare di Gallarate, il Vice Questore dr. Trincas, il Ten. dei Carabinieri Martorana, il Gen. Carlo Gerra, nostro Consigliere Nazionale e Segretario Generale dell'A.N.A., il cav. Antonio Cordero, pure Consigliere Nazionale, il dr. Sorbaro Sindaci, Presidente della nostra Sezione, con il Segretario cav. Carmelo Insalaco.

Numerose le rappresentanze dei vari Gruppi della Sezione fra cui Busto Arsizio, Castellanza, Cardano al Campo e Lonate Pozzolo; presenti pure il Presidente del Nastro Azzurro e delle Sezioni Combattenti

e Reduci di Gallarate e Boladello, il Vice Presidente della Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra di Gallarate, Cav. Mazzetti, il Cav. Aspesi, Presidente della Sezione U.N.U.C.I. di Gallarate e molti altri che per brevità non vengono nominati, nonchè un folto gruppo di gentili signore e di cittadini di Gallarate e anche di Milano.

Tuttavia a rendere più significativa la cerimonia, svoltasi nel Salone della Cultura di Gallarate in p.za S. Lorenzo, è stata la presenza di un folto numero di Alpini rappresentanti i molti Gruppi della Sezione del Cadore con il Presidente della Sezione rag. Pierluigi Bergamo e quello del Gruppo di Comelico Superiore e Danta, Benigno Festini, nonchè dell'Assessore del Comune di San Nicolò di Comelico, lo alpino Ennio Costan, i quali insieme sono stati i realizzatori della Chiesetta cui è destinata la nostra vetrata.

Tutti i Gruppi hanno portato i loro gagliardetti, che insieme a quelli dei nostri Gruppi e delle Consorelle d'Arma, costituivano un magnifico colpo d'occhio.

Brevi discorsi di circostanza sono stati pronunciati dal Capo Gruppo di Gallarate dott. Francesco Nicotra, dal dott. Sorbaro Sindaci, dal Gen. Gerra che ha portato il saluto del nostro Presidente Nazionale dr. Ugo Merlini, il quale, in precedenza aveva fatto pervenire il suo plauso per l'iniziativa al dr. Nicotra, dal rag. Bergamo, Presidente della Sezione

Cadore e dal Sindaco cav. Mario Pasta.

Tutti hanno esaltato il valore del gesto da noi compiuto che segna l'intima fratellanza degli Alpini coi loro sentimenti di patriottismo e di ricordo verso coloro che si sono sacrificati per l'Italia.

La vetrata, consegnata simbolicamente dal dr. Nicotra al rag. Bergamo, e

poi, in occasione del Raduno Alpino Triveneto, primo anniversario dell'inaugurazione del Tempio Votivo, verso la fine di giugno sarà trasportata nella Chiesetta di Cima Vallona.

In quell'occasione noi ci ripromettiamo di affluire in massa in Cadore a rendere il saluto ai Commilitoni di quelle sacre montagne.

F. Nicotra

A TUTTI I GRUPPI A TUTTI I SOCI DELLA SEZIONE

L'encomiabile iniziativa del Gruppo di Gallarate, di donare l'artistica vetrata, opera finissima dell'amico Gianni Cassani, ai commilitoni del Comelico, e che decorerà la Cappella che ricorderà il sacrificio dei Caduti di Cima Vallona, trascende l'ambito del gruppo donatore e della Sezione, ed assurge ad atto che interessa e nobilita tutta la famiglia alpina, per l'importanza del suo significato e per il valore spirituale.

In grazia dei vincoli che legano tutti i Gruppi della nostra Sezione, ed in essi tutti i nostri Soci, invito a costituire un intreccio fraterno di intendimenti, inviando al Capo Gruppo di Gallarate Col. Dott. Francesco Nicotra, un messaggio che costituisca testimonianza dell'adesione tanto dei Gruppi che delle «Penne Nere».

Tutti i messaggi saranno uniti in un albo che verrà donato ai cari commilitoni Cadorini. E' bello sarà accompagnarVi un'offerta che prescinda dalla sua entità, ma che valga a sottolineare la cooperazione costruttiva di tutti coloro che appartengono al nostro clan.

Sandro Sorbaro Sindaci

IL DISTINTIVO

IL DISTINTIVO

Non tutti lo portano, ma chi lo porta, lo porta bene e con fierezza. E' un biglietto da visita, è una carta d'identità. Chi lo conosce lo ammira, chi non lo conosce è desideroso di sapere che cosa sia.

Chiunque lo porti è guardato con simpatia ed affetto. Esso apre le porte della cortesia, è il «passe partout» di ogni serratura mentale e psicologica.

E' sul bavero del ricco e del povero, dell'ufficiale e dell'alpino, del dirigente e del dipendente. In taluni luoghi è sinonimo di fusione e di alleanza.

Come una etichetta di un prodotto pregiato, che si distingue e si impone.

Forse è uno dei pochi che ancora si notano nel nostro Paese perchè forse è il solo che può vantare una lunga vita all'infuori

di ogni metamorfosi politica.

Ha pure lui una storia, autentica e genuina. I suoi colori indicano una stilla di sangue sul verde esteso della nostra speranza. Un piccolo seme soltanto di rosso, ma tanto carico di valore e di forza. Semplice ed austero, ma importante. Soprattutto distintivo, non soltanto nel senso etimologico della parola, ma un segno che distingue appunto, in funzione di valore e di importanza.

Un piccolo disco di metallo smaltato, che è il fulcro di ogni cosa che si compie e che fa compiere. Un mutuo segno che dice alla gente: abbiate fiducia, abbiate stima, abbiate rispetto: è un alpino.
(da «L'Alpino Reggiano» di Reggio Emilia - ritrascritto per la Sezione da un alpino di Samarate)

SEDE SEZIONALE

La nuova Sede Sezionale, situata in via Giulio Bizozzero n. 4/A, è stata sistemata ed è regolarmente funzionante.

L'orario di apertura è il solito: MERCOLEDI' e VENERDI' sera dalle ore 21 alle ore 22,30 (giorni NON festivi).

BESNATE

E' stato ufficialmente costituito il nuovo Gruppo di BESNATE. Alla nuova formazione il cordiale saluto e l'augurio di lunga vita da parte di tutti gli Alpini della Sezione.

Castellanza

«CANTI E SUONI ALPINI»

Manifestazione ad alto livello venerdì 4 dicembre al Cinema-Teatro «Astra»: con la regia organizzativa dell'Associazione Nazionale Alpini di Castellanza, si è svolta una serata prenatalizia di canti e suoni alpini, che ha riscosso un eccellente successo di critica e di pubblico.

Ha aperto la serata il pluridecorato Coro «Penna Nera» dell'A.N.A. di Gallarate, una formazione di statura europea che vanta numerosi e significativi successi in concorsi nazionali ed internazionali, ottimamente diretto dall'energico Maestro Alceste Castagna.

Il repertorio proposto dal «Penna Nera» costituito da canti militari e ballate folk della montagna, per l'eccezionale raffinatezza di esecuzione non priva di virtuosismi degni di autentici fuoriclasse, ha strappato gli entusiastici applausi del numerosissimo pubblico presente.

Al «Penna Nera» è stato inoltre consegnata dall'ANA di Castellanza, un artistico piatto di petro inciso a mano a ricordo della serata.

E' stata poi la volta di un altro coro, un po' più casareccio del primo forse, ma non per questo meno bravo: il Coro «Edelweiss» del C.A.I. di Castellanza che si avvale della direzione del maestro Giulio Farioli.

I progressi compiuti dal giovane Coro del C.A.I. sono veramente notevoli, e l'«Edelweiss» ne ha dato prova venerdì sera esibendosi in una serie di canti alpini di ottima fattura, tali da suscitare gli applausi incondizionati di tutto il pubblico.

Infine, in una apoteosi incredibile di suoni e battimani, è entrata in scena la banda «La Baldoria» dell'A.N.A. di Busto Arsizio diretta dalla «tromba d'oro» Emilio Alberti.

I componenti la Banda nei suggestivi costumi, vecchi di quasi cento anni, dei primi alpini, hanno eseguito alcune trascinate marce militari condite da gustose quanto involontarie scenette di cui si è fatto protagonista un pittore-

sco «vecio» che a ottant'anni suonati soffiava ancora nel clarino e con molto fiato.

Dopo un «a solo» di tromba del maestro Alberti, la Banda si è congedata al suono melodico di una pastorale composta per l'occasione.



Sabato sera 28-11, si è svolta sotto la direzione della Sezione Alpini di Castellanza-Marnate con l'organizzazione dei signori Cattaneo Dante, Apollonia Primo e dr. Lodoletti, l'incontro degli Alpini della zona. Alle 20 era celebrata la S. Messa per gli Alpini caduti e per Padre Beniamino dal Cappell. Mons. Tarcisio Pigionatti, che con la sua infuocata parola seppe trascinare i presenti al rito.

Presenziavano il presidente dell'ANA della Provincia di Varese dott. Sandro Sorbaro Sindaci, il capo gruppo ANA di Busto A. sig. Mario Verrini, l'architetto Sangiorgi, il sindaco di Marnate con le autorità del paese.

Nel salone Tiglio gli Alpini si raccoglievano con la popolazione per lo svolgimento di un bel programma di canzoni della montagna e di inni e marce della Banda «Baldoria» di Busto Arsizio. Partecipavano i cori «Monte Rosa» di Busto con il presidente dr. Bruno Ughi, e «Edelweiss» di Castellanza con il segretario ANA sig. Gianmario Ramolini in rappresentanza del presidente rag. Cagelli; i due cori erano diretti dal maestro Giulio Farioli. Con la «Baldoria» diretta dal maestro Emilio Alberti, era presente pure il suo presidente sig. Pino Sacerdoti.

Una lode particolare venne fatta ai presentatori della serata per avere saputo con grande brio presentare il programma.

Agli organizzatori, agli alpini era stato rivolto dal sindaco cav. Gianmario Galli un vivo ringraziamento per avere recato in paese tanta gioia e spirito nuovo di servizio alla patria e amore alla montagna. Chiudeva l'incontro nel salone Tiglio il dott. Sorbaro a nome dell'ANA Provinciale suscitando tanto entusiasmo quale solo quelli che hanno partecipato al Corpo degli alpini nella prova della battaglia portano alle montagne grande attaccamento.

La serata si concludeva in Palestra riscaldata da buon vino e panini nello stile alpino.

CASSANO MAGNAGO

Il 23 gennaio scorso, in Sede, i 55 Soci presenti hanno eletto il NUOVO CONSIGLIO DI GRUPPO, che rimarrà in carica per il biennio 1971-1972.

Esso risulta così composto:

- 1° - BERTOLASI FRANCESCO - Consigliere, manifestazioni patriottiche, sports;
- 2° - CERESA CARLO - Cons. pubbliche relazioni;
- 3° - COGHI IMO - CAPO GRUPPO, pubbliche relazioni;
- 4° - DE MELLI FERNANDO - Consigliere, manifestazioni patriottiche, sports;
- 5° - MACCHI ARTURO - Consigliere, anagrafe Soci;
- 6° - MORATI ELIO - VICE CAPO GRUPPO, turismo soc.;
- 7° - PIANARO GIULIANO - Cons. pubbliche relazioni;
- 8° - RE GARBAGNATI GIUSEPPE - Segretario;
- 9° - VIGANO ANGELO - Cons. turismo sociale.

Un invidiabile primato è stato raggiunto dal nostro GRUPPO: sei fratelli, tutti Alpini, sono entrati a far parte della nostra Famiglia Alpina.

Si tratta dei fratelli GIACOMELLO abitanti nel Comune di Cairate. Ecco i loro nomi:

- VIRGILIO classe 1933 - artigiere del 6°
- MARTINO classe 1936 - artigiere del 3°
- VITTORIO classe 1938 - artigiere del 3°
- GUERRINO classe 1940 - artigiere del 5°
- RINO classe 1944 - artigiere del 5°
- MARIO classe 1947 - alpino del 4°

Mentre ci congratuliamo con loro e auguriamo a loro una lunga e attiva permanenza tra noi, additiamo il loro esempio a quegli Alpini che ancora non sono venuti a unirsi al nostro Gruppo: li aspettiamo a braccia aperte.

GALLARATE

In base alle deliberazioni dell'Assemblea generale dei soci e delle successive riunioni del CONSIGLIO DIRETTIVO per il biennio 1971-1972, lo stesso risulta così costituito:

Capo Gruppo: dott. Nicotra Francesco;

Vice Capo Gruppo: cav. Buffoni Arturo, sig. Chinotti Leonardo;

Segretario: rag. Proverbio Alberto;

Consiglieri: dott. Albasser Leonardo, Bielli Gianni, Campioli Gian Giacomo, pittore Cassani Gianni, Checchi Luigi, ing. Fragiaco Dino, Giuselti Giuseppe, geom. Marthyn Giulio, Mascheroni Gianni, dott. Monti Romolo, rag. Nizzi Adolfo, Repposi Giordano, Righetti Mario, rag. Rossi Leonardo e Rusconi Gianni.

In seno al Consiglio sono state istituite le seguenti Commissioni:

Promozione attività culturali e pubbliche relazioni: Cassani Gianni, Checchi Luigi e Rusconi Gianni, quest'ultimo particolarmente incaricato della Stampa.

Attività sportive, giochi ecc.: Vice Capo Gruppo Chinotti Leonardo, presidente «CORO PENNA NERA», Bielli Gianni e Mascheroni Gianni.

Inoltre resta sempre in carica il Comitato a suo tempo istituito per la VETRATA per il Tempio votivo di Cima Valona e cioè: cav. Buffoni Ar-

turo, presidente, rag. Beretta Giuseppe, segretario, Chinotti Leonardo, Medeghini Terenzio, Monti Romolo, Rusconi Gianni e Torretta Umberto, membri.

Gallarate 16 gennaio 1971

ISPRA

Puntualmente l'ultima domenica di gennaio, caduta quest'anno il 31, gli Alpini di Ispra si sono raccolti per assistere ad una messa fatta celebrare per i Compagni caduti in tutte le guerre e per un amichevole ritrovo conviviale.

La data non è casuale ma è nata, fino da quando questo incontro ha avuto origine, dal voler ricordare l'eroica e ferma volontà di chi nel cruento combattimento di Nikolayewka, avvenuto il 26 gennaio 1943, ha sbarrato pur nella tragedia la via ad altre tragedie riuscendo finalmente a far uscire dalla sacca i sopravvissuti della sciagurata campagna di Russia.

Durante la messa nei momenti salienti il Coro Fiocco di Neve di Ispra, ha cantato sommessamente due dei più toccanti canti friulani stando in tutti un senso di commosso raccoglimento.

Il sacerdote, uomo che conosce il valore morale e costruttivo della fatica e del sacrificio, ha voluto mettere in luce come tale valore sia posseduto in alto grado dalla gente della montagna e da quelli che a lungo vi sono

vissuti e come solo attraverso fatica, difficoltà, ostacoli si formi forte e retto il carattere del vero uomo.

Il gagliardetto del Gruppo è stato portato davanti all'altare da un giovane alpino di Ispra in servizio di leva ed in divisa, simbolo della saldatura fra i giovani e gli anziani stretta da un anello che non deve indebolirsi.

Il ritrovo conviviale è stato caldo, cordiale, lieto come lo ha dimostrato la generale e spontanea soddisfazione manifestata da tutti i partecipanti che non erano solo gli alpini di Ispra ma anche quelli di molte rappresentanze della Sezione di Varese, di paesi vicini e qualcheduno lontano e da un gran numero, sempre crescente di anno in anno, di simpatizzanti.

La formula ormai tradizionale del pranzo è: polenta con rosticciata di carattere nettamente paesano. Notizia degna di attendibilità dice che ci sia stato chi ne ha demoliti tre o quattro piatti.

Il ristorante S. Gottardo merita una menzione di lode gastronomica. L'annaffiamento del «dolce liquore che allegri ci fa» è stato abbondante, si sono viste circolare grappe di speciali distillazioni ed i canti delle canzoni, diretti dal Coro di Ispra,

si sono lietamente diffusi.

Quattro parole hanno, salutano tutti i presenti e ringraziando gli organizzatori veramente degni di encomio, voluto affermare che gli Alpini sono ancora poggiati saldamente sui piloni fondamentali che formano la base della società: Dio, Patria, Famiglia, Dovero, e che fra tutti gli Alpini intercorrono rapporti di cordiale fraternità, di reciproca stima, di umana amichevole comprensione.

Su questo patrimonio prezioso oggi c'è chi sorride come di un vecchiume. Gli Alpini NO!

I ruscelli di vino sono continuati a scorrere fino a sera nella sede sociale, dove tutti si sono detti poi un amichevole arrivederci ma non solo a distanza di un anno.

VOLDOMINO

In occasione delle Feste Natalizie abbiamo distribuito pasticcini e dolci ai bambini dell'Asilo, vino ai Vecchi del Ricovero M. Comi di Luino, e concesso sussidi in denaro ad Alpini che si trovano in particolari condizioni di bisogno.

SARONNO

IL NUOVO CONSIGLIO DEL GRUPPO

Le votazioni per il rinnovo del Consiglio del Gruppo hanno chiamato a «tirare il carro» per il biennio marzo 1971 - marzo 1973 gli amici:

Angelo Cantù, Stefano Colombo, Claudio Conte, Giuliano Conti, Luciano Masiero, Antonio Nani, Paolo Pelloia, Leopoldo Renoldi, Galileo Spangaro, Giovanni Uslenghi, Pino Viganò.

— Gli eletti si sono riuniti lunedì 15 marzo.

— Pino Viganò è stato riconfermato Capogruppo all'unanimità.

— Luciano Masiero sarà Vicecapogruppo.

— Leopoldo Renoldi rimane il «furiere».

— Stefano Colombo continua ad occuparsi della «cassa».

— Gianni Uslenghi e Luciano Masiero seguiranno le attività di carattere sportivo.

— Claudio Conte e Antonio Nani avranno cura delle iniziative turistiche, coadiuvati da Angelo Cantù ed Angelo Galinaro.

— Marzio Candusso e Piergiuseppe Vellini saranno i «revisori del conto».

— Galileo Spangaro e Pierluigi Cestari organizzeranno la «biblioteca del Gruppo».

— Giuliano Conti farà da «spalla» a Poldo in fureria.

— Paolo Pelloia seguirà l'attività dello «spaccio baita».

— Giulio Conti e Attilio Fausti saranno addetti alla stampa.

— Evaristo Fiscato sarà il fotografo e il cineoperatore del Gruppo.

— Il Consiglio si riunirà ordinariamente il primo lunedì di ogni mese.

«FRAMMENTO DI DIALOGO ASCOLTATO ALLA VEGLIA SUPER-VERDE DEL GRUPPO SUPER»

Tizio: *scusami Caio, ma mi sai dire perchè il cap. Nemo si è messo a redarguire la folla perchè si è permessa di ballare la «Bella Gigogin» suonata dalla Filipa?*

Caio: *mah!*

Tizio: *scusami Caio!*

Caio: *che c'è, Tizio!*

Tizio: *ma mi sai dire perchè il Nemo di prima non ha detto «Beh» quando parecchi invitati si sono messi a ballare «Stelutis» suonata a ritmo di shake?*

Caio: *mah, chiedilo al cap. Nemo*

Tizio: *glielo chiederò!...*

aiutiamo il convento

CINE
FOTO
OTTICA

OTTICA

gallo

CASTELLANZA
C.so Matteotti, 6
Tel. 45.364

LEGNANO
Galleria I.N.A.
Tel. 44.787

VERRINI

SEZIONE RICAMI

Ricami su tutti i tessuti

Scudetti - Distintivi - Cifrature

CASTELLANZA

Viale Borri, 50 - Telef. 32.574

Cambia in Pepsi... c'è più gusto!



IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO DELLA PEPSICO INC. N.Y. - N.Y.

RAITO BUSTO ARSIZIO
Via Sempione, 240 - Tel. 39.302

LE PENNE NERE VARESINE SI FANNO ONORE ALL'APRICA

Organizzata dalla Sezione Provinciale di Varese dell'Ass. Alpini, dietro incarico della Presidenza Nazionale, ha avuto luogo domenica 10 corr. al Passo dell'Aprica (Sondrio) la SELEZIONE REGIONALE LOMBARDA, valida per la designazione della squadra che difenderà i colori della regione al 5° Campionato Nazionale di sci (slalom gigante) che avrà luogo a Treviso Domenica 24-1.

Nutritissima la partecipazione degli Alpini di ogni età che in circa un centinaio hanno dato vita ad una brillantissima edizione della gara. Degna di ogni soddisfazione la prova collettiva delle «penne nere» varesine che con un comportamento veramente encomiabile hanno ottenuto dei risultati significativi e, diciamo pure, non del tutto sperati vista la partecipazione dei «grossi calibri» delle Sezioni «montagnine» come Bergamo, Brescia, Tirano, Lecco ecc.

La parte del leone l'ha fatta comunque Bergamo che però non ha avuto la soddisfazione di vedere uno dei suoi «bocia» ai primi posti delle varie categorie ed ha dovuto accontentarsi della vittoria di squadra.

Brillante primo assoluto di MALUGANI ANTONIO della Sezione di Lecco che con l'ottimo tempo di 1'46"8/10 ha dato «scacco matto» ai pur bravi antagonisti, come il GIANNI BIGNONI di Bergamo che, secondo assoluto, ha però subito un distacco di un secondo, e come FLORINDO ALBRICI sempre di Bergamo che conquistava la terza piazza col tempo di 1'49" netti.

Magnifica la prova di BONETTI PIER LUIGI della Sezione di Varese (Gruppo di Lonate Pozzolo) che pur partendo con un numero alto (il 65) si piazzava al 6° posto assoluto con 1'52"9/10 classificandosi però al primo posto nella 2ª categoria «Bocia», e scavalcando nella classifica generale numerosi atleti della 1ª categoria.

Degna di tutto rispetto la prova di squadra della rappresentativa varesina che si piazzava al terzo posto preceduta da Lecco e Bergamo, e seguita da sezioni come Milano, Tirano ecc..

La pista, preparata in modo eccellente dal maestro Corvi dell'Aprica, si sviluppava su di un percorso di 1800 metri, con un dislivello di mt. 380 e con 45 porte più 4 (partenza e arrivo) e seguiva il tracciato della «Rossa» da quota 2.045 a quota 1.665, svolgendosi su diversi «gradoni» che mettevano a dura prova i partecipanti.

Un solo incidente ad un concorrente che, a causa di una rovinosa caduta si produceva una lieve ferita ad una gamba provocata dalla lamina dello sci. Prontamente soccorso e medicato, terminava la gara... sui bordi della pista guardando con invidia i suoi più fortunati antagonisti.

Accurata sotto ogni aspetto l'organizzazione logistica e tecnica, curata dal Cav. Lino Insalaco, in veste di Giudice Arbitro, e coadiuvato egregiamente da G. Mario Ramolini e Luciano Zai di Castellanza, da Mario Moro e Tagliabue di Busto Arsizio, e da Leo Chinotti di Gallarate.

Ineccepibile il servizio di cronometraggio svolto dalla Segreteria FIC di Varese, e... ospitalissima e cordiale come sempre l'organizzazione «alberghiera» del Gruppo di Busto Arsizio con alla testa il Capo-Gruppo Mario Verrini ed il segretario Tullio Toscani.

A gara conclusa avveniva la premiazione nel salone dell'Hotel Edelweiss che veniva preceduta dal discorso del Presidente Sezionale dott. Sorbaro Sindaci, il quale ringraziava tutti gli intervenuti auspicando lo sviluppo di manifestazioni scistiche nell'ambito dell'Ass. Alpini.

STRALCIO DALLA CLASSIFICA GENERALE DELLA NOSTRA SEZIONE

- 6° Bonetti Pier Luigi — Lonate Pozzolo
- 13° Mantovani Franco — Busto Arsizio
- 15° Ochetta Piero — Sesto Calende
- 18° Verrini Gian Piero — Busto Arsizio
- 19° Alberti Ivan — Castellanza
- 25° Mascheroni Giovanni — Gallarate
- 32° Sciocchetti Gian Carlo — Gallarate
- 33° Crosta Andrea — Busto Arsizio
- 34° Pagani Roberto — Busto Arsizio
- 35° Mantovani Sergio — Busto Arsizio
- 37° Rossi Adriano — Gallarate
- 39° Colombo Mario — Castellanza
- 40° Landini Mario — Castellanza
- 41° Cassani Gianni — Gallarate
- 42° Annoni Angelo — Castellanza

- 45° Ceriani Massimo — Castellanza
- 46° Colombo Mauro — Castellanza
- 49° Gnecc Cesare — Gallarate
- 51° Bielli Gianni — Gallarate
- 52° Berlanda Bruno — Busto Arsizio
- 54° Guzzardi Virgilio — Lonate Pozzolo
- 56° Farioli Roberto — Castellanza
- 57° Biscotti Maurizio — Gallarate
- 58° Jotti Sante — Gallarate
- 59° Razzi Alberto — Gallarate
- 61° Crosta Ivo — Busto Arsizio
- 62° Tagliabue Luigino — Busto Arsizio
- 63° Fava Giovanni — Castellanza
- 65° Ceolato Antonio — Busto Arsizio
- 68° Surano Federico — Busto Arsizio
- 70° Venegoni Ermanno — Busto Arsizio
- 71° Berlanda Renzo — Busto Arsizio
- 72° Facchini Mario — Tradate
- 73° Ballarati Attilio — Busto Arsizio
- 74° Ughi Bruno — Busto Arsizio

BUSTO ARSIZIO

Premiazione Trofeo «Veci e Bocia»

Alle 21, al «Teatro Sociale» presenti autorità, rappresentanze e pubblico. Serata di canti e suoni della montagna nel corso della quale avrà luogo anche la premiazione per il «3.º Trofeo «Veci e Bocia», la riuscita gara di slalom gigante riservata alle «penne nere», recentemente svoltasi sulle nevi dell'Aprica per l'organizzazione del Gruppo ANA.

Quest'anno la competizione ha assunto un carattere particolarmente importante, in quanto valevole anche come selezione regionale, con la partecipazione cioè di tutte le rappresentanze alpine lombarde. La selezione ha visto il successo della sezione di Lecco, seguita dalla rappresentativa di Bergamo e successivamente da quella di Varese, comprendenti i gruppi di Busto, Gallarate e Castellanza.

La classifica a squadre per il «Trofeo Veci e Bocia» ha visto invece il netto successo del Gruppo A.N.A. della nostra città con gli alpini Franco Mantovani, Gian Piero Verrini e A. Crosta, mentre primo assoluto e medaglia d'oro per la classifica individuale è risultato l'alpino Luigi Bonetti di Lonate Pozzolo.

Gli altri premi in palio sono stati così attribuiti: «Trofeo Luigi Garavaglia», per i «veci» all'ANA di Gallarate; «Trofeo Angelo Morelli», per i «bocia», all'ANA di Busto; «Targa Rodolfo Restelli», per il più fresco congedato, all'alpino R. Pagani di Busto; «Tar-

ga Vecchio Pino», al più vecchio piazzato, all'alpino Bruno Ughi; «Targa ANA Castellanza», per il 1.º assoluto, all'alpino Luigi Bonetti di Lonate Pozzolo; «Coppa Nicola Raimondi», al primo giovane piazzato, all'alpino Giovanni Fava di Castellanza; «Coppa ANA Varese», per il capo gruppo o consigliere meglio piazzato, all'alpino Ivan Alberti di Castellanza; «Coppa ANA di Gallarate», per il più giovane combattente, all'alpino Ermanno Venegoni di Busto; «Coppa ANA di Busto», per il più vecchio combattente, all'alpino Alberto Razzi di Gallarate; «Coppa SACIT», all'alpino Franco Mantovani di Busto.

Ed ecco, per chiudere, il programma della manifestazione di questa sera:

Coro «Monterosa», diretto dal Maestro Giulio Farioli: «Le stelletto»; «Monte Pasubio»; «Testamento del Capitano»; «Me compare Ciacometto»; «Signora delle cime»; «Dammi o bella il tuo fazzolettino».

"Banda «La Baldoria», diretta dal Maestro Emilio Alberti: «Inno degli alpini»; «Mondial» (marcia da concerto); «Ciaos Chicago» (marcia americana); «Alte Kameraden» (marcia tedesca); «Libertà!» (marcia militare); «La bella Gigogin» (motivi garibaldini).

Ospite d'onore della serata sarà l'orchestra «Ciato an Ciato's», diretta dal maestro Arnaldo Ciato con la partecipazione della tromba d'oro Emilio Alberti.

CAMPIONATO NAZ. DI SCI DI DISCESA A.N.A. 1971

Alla finale Nazionale svoltasi recentemente a Tarvisio, ed alla quale hanno partecipato un centinaio di concorrenti; la squadra della Nostra Sezione ha ottenuto un brillante risultato collettivo con i seguenti piazzamenti:

BONETTI P. LUIGI

Gruppo di Lonate Pozzolo - 5° assoluto della 2ª categ.

ALBERTI IVAN

Gruppo di Castellanza - 6° assoluto della 2ª categ.

VERRINI G. PIERO

Gruppo di Busto Arsizio - 10° assoluto della 2ª categ.

Vivissime congratulazioni ai bravissimi soci.

ANAGRAFE

Lutti

L'Alpino BARBONI Roberto del Gruppo di Ispra;

L'Alpino FUMAGALLI Pietro del Gruppo di Gallarate;

L'Alpino FABRO Amerigo del Gruppo di Sesto Calende;

L'Alpino OMARINI Ottorino segretario del Gruppo di Sesto Calende;

L'Alpino GALLAPESI Giovanni del Gruppo di Sesto Calende;

La Mamma del socio Pinciroli Bruno del Gruppo di Busto Arsizio;

L'Alpino FRATTINI Giuseppe segretario del Gruppo di Angera;

Il Padre del socio on. Luigi Michele Galli del Gruppo di Gallarate.

Scarponifici

Il socio ALBERTI Ivan del Gruppo di Castellanza con la sig.na Enrica Caletti.

Il socio RIGANTI Oreste del Gruppo di Castellanza con la sig.na Giuseppina Galliati.

Scarponcini

Riccardo - primogenito dello Alpino Gilberto Riccardi del Gruppo di Malnate.

Floria - 4^a nipotina del socio Cerutti Emilio del Gruppo di Varese.

Stefano - dell'Alpino Colle Sergio del Gruppo di Busto Arsizio

Raffaele Domenico - primogenito del consigliere Ghiringhelli Alberto, del Gruppo di Castronno

Antonello - primogenito del socio Toniolo Ailino del Gruppo di Castronno

Patrizia - primogenita del socio Ghiringhelli Vittore del Gruppo di Castronno

Giuliano - del socio Bortoli Ottorino del Gruppo di Casano Magnago

Fiorella - del socio Favarin Angelo del Gruppo di Casano Magnago

ONORIFICENZE

I soci PANIZZON ANTONIO cl. 1896 e LABBRODORO LUIGI cl. 1897 del Gruppo di Samarate sono stati nominati Cavalieri di Vittorio Veneto.

GIANNI USLENGHI

alla "Marcialonga", e "Vasaloppet",

Fra gli altri «mille romantici dello sci» che lo scorso 7 febbraio si sono ritrovati a Moena per partecipare alla prima maratona Italiana, la Marcialonga, c'era anche uno scarpone saronnese: Gianni Uslenghi, l'Alpino paracadutista. La sua è stata una gara valorosa da sportivo puro, animato da una sviscerata passione per la montagna, una bella soddisfazione dopo mesi di duro allenamento.

Ha coperto i 68 Km. che, separano nel magico scenario delle Dolomiti innevate, Moena da Cavalese, in 6 ore 32' 31" classificandosi 660° su 1027 arrivati.

Una esperienza esaltante coronata da uno splendido risultato.

Sulla scia di questo successo, Gianni Uslenghi è partito per la Svezia con altri soci dell'ANA: obiettivo niente meno che la partecipazione alla Vasaloppet, la classica nordica che ogni anno richiama più di 6000 sportivi. Gli Alpini che con gli appassionati Italiani costituivano il Gruppo straniero più numeroso hanno sfilato per le vie della località di partenza, per deporre una corona d'alloro ai piedi del leggendario re Gustavo Vasa.

L'originale atto d'omaggio è stato filmato dalle telecamere della T.V. svedese.

II. COMANDAMENTO

.... ricordati di pagare
la quota Sociale 1971

aiutiamo il convento

Giuseppe Leva - Letra

Società per Azioni - Industria della Biancheria



Sede: **TRAVEDONA** (VA) - Tel. 0322/79.777

Stabilimento: **ISPRA** (VA) - Telef. 0332/78.122

Dep.: **MILANO** - Via G. Govone - Tel. 02/38.96.32

SOCIETÀ PER AZIONI MANIFATTURA DI

LEGGIUNO

LEGGIUNO (VARESE) - TELEF. 64.101

Tessuti di moda per Camiceria

Impermeabili e per

l'Abbigliamento Femminile

EFFEMERIDI

- | | |
|---------------------|---|
| 1 - 2 Maggio: | Adunata Nazionale a Cuneo |
| 20 Maggio: | A Travedona - aspargiata |
| 27 Maggio: | Gallarate: gara a bocce - quadrangolare '71 |
| 2 Giugno: | Carate: raduno Sezionale |
| 4 Giugno: | Busto Arsizio: gara a biliardo - quadrangolare 1971 |
| 9 Giugno: | Legnano: gara a scopa - quadrangolare '71 |
| 13 Giugno: | Laveno: raduno Sezionale |
| 17 Giugno: | Castellanza: gara di Tennis da Tavolo - quadrangolare 1971 |
| 19 - 20 Giugno: | Angera: raduno Intersezionale Piemonte - Lombardia |
| 24 Giugno: | Busto A.: premiazione quadrangolare 1971 |
| 26-27-28-29 Giugno: | A. S. Nicolò di Comelico (Valdigion) inaugurazione della vetrata nella Chiesetta dedicata ai Caduci di Cima Vallona |
| 3 - 4 Luglio: | Busto A.: marcia notturna al Sacro Monte di Varese |
| 4 Luglio: | Gavirate - Lazzaretto: adunata Sezionale |
| 11 Luglio: | Azzate: festa del Gruppo |
| 18 Luglio: | Luvinate: festa del Gruppo |
| 25 Luglio: | Arcisate: raduno Sezionale |
| 1 Agosto: | Comerio: raduno Sezionale |
| 7 - 8 Agosto: | Barasso: raduno Sezionale |

BUROCRAZIA ALPINA

Sicuro, proprio così!

Pur scommettendo che il 90% dei soci ne ignora l'esistenza, esiste anche una burocrazia Alpina!

Ed a questo proposito sarebbe opportuna una rinfrescatina per non fare proprio la figura degli ignoranti.

La nostra Associazione si regge su uno Statuto Nazionale, su di un Regolamento per l'esecuzione dello Statuto e su di un Regolamento SEZIONALE.

Tutto qui!

Veniamo allo Statuto Nazionale e precisamente all'Articolo 1 che dice: L'associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) fondata nel 1919 ha sede in Milano, ed è costituita tra coloro che hanno appartenuto o appartengono al CORPO DEGLI ALPINI: Alpini, Artiglieri da Montagna, Genieri Alpini e loro servizi, i quali nel presente Statuto vengono tutti indicati col nome generico di ALPINI.

Commento! Sembra chiaro che se un tizio ha fatto la «naja» putacaso in Marina, non può far parte dell'Associazione Alpini; chiaro? E invece non è proprio chiaro perché nella nostra Associazione si presentano candidati che tutto hanno fatto tranne che l'Alpino. Perché? Perché i Capi-Gruppo o i Segretari dei Gruppi IGNORANO lo Art. 1 dello Statuto.

Andiamo avanti!

Saltiamo gli articoli 2 e 3 l'A.N.A. e gli emblemi e arriviamo al punto cruciale dell'Art. 4 che dice: Possono far parte dell'Associazione coloro che hanno prestato servizio PER ALMENO SEI MESI IN REPARTI ALPINI o almeno per UN ANNO NEI SERVIZI DI REPARTI ALPINI, e coloro che pur avendo prestato servizio in tali reparti o servizi per un minore periodo di tempo, hanno conseguito UNA RICOMPENSA AL VALOR MILITARE, oppure il RICONOSCIMENTO DI FERITA OD INVALIDITA' PER CAUSA DI SERVIZIO.

Sembra chiaro, vero? Eppure arrivano delle domande di iscrizione in cui viene completamente trascurato di indicare il periodo di servizio.

Ovvio che non sapendo se il candidato è in possesso dei requisiti richiesti dagli Articoli 1 e 4 non lo si può iscrivere all'A.N.A.

Ciò considerato sarebbe molto opportuno che i Capi-Gruppo si rileggano attentamente questi due articololetti in cui è concentrata quasi tutta la sostanza dell'Associazione.

dall'Art. 4 dello Statuto e di quant'altro richiesto dal Regolamento Sezionale. La domanda dovrà essere firmata, oltre che dall'aspirante, da due soci presentatori che facciano parte dell'Associazione da almeno sei mesi.

Chiaro? Si direbbe! Ed invece succede tutto il contrario poiché tranne qualche caso sporadico, le domande di iscrizione (la «famigerata» SCHEDA VERDE) arrivano alla Sezione compilate in maniera disastrosa.

attestazione del Capo-Gruppo competente per giurisdizione che la richiesta è meritevole di accoglimento, (ecco la necessità delle due firme dei presentatori di cui una deve essere quella del Capo-Gruppo n.d.r.) ferma restando in ogni caso alla Giunta di scrutinio la competenza di pronunciarsi in via definitiva.

Difficile, vero?

A questi dati va aggiunta l'indicazione del documento militare esibito dal quale si accerta l'idoneità dell'aspirante socio (di norma il Congedo).

Ecco qua la burocrazia dell'A.N.A.!

E' stato più lungo descrivere le varie operazioni che il farle!

Questa chiaccherata vorrebbe servire da «svegliarino» ai soci che non si sono mai preoccupati di indicare i loro dati personali, ma soprattutto ai Segretari dei Gruppi che compilano le schede, con una ulteriore raccomandazione: SCRIVETE A MACCHINA OPPURE A CARATTERE STAMPATELLO.



Sapete quanti numeri de «L'Alpino» o del «Penne Nere» ci ritornano con le annotazioni dei postini «indirizzo errato» oppure «indirizzo insufficiente»!

Ed anche in questo caso, sotto con un pizzico di BUONA VOLONTA' e vedrete che la BUROCRAZIA ALPINA non è poi quella bestiaccia che alcuni credono, ma si riduce a quanto di più semplice vi sia per il funzionamento regolare di tutta la Nostra bella Associazione.

Lino Insalaco

Direttore responsabile
GIUSEPPE MEAZZA

ARTI GRAFICHE CATTANEO
CASTELLANZA
TEL. 45.209

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI	
GRUPPO di VARESE	
Cognome e nome	BIANCHI MARIO
Reparto di appartenenza	4° ALPINI - Btg. "Intra"
dal	1940
al	1943
Grado	Alpino
Data di congedo	1945
Anzianità di iscrizione all'A.N.A.	1947
Nato a	VARESE (Prov. VA) il 21/3/22
Residente a	VARESE (Prov. VA)
Via	MAZZINI N. 12 C.A.P. 21100
Professione	ARTIGIANO Tel. ===
Titolo di studio	Licenza elementare
Distretto Militare di	VARESE (ora COMO)
Documento militare esibito	Congedo
Campagne	40/43 (Balcani)
Decorazioni	Croce di Guerra al V.M.
Firme dei presentatori	Firma del socio
	

Per maggior chiarezza il Consiglio Direttivo Nazionale ha approvato il 10-9-1960 il Regolamento per la esecuzione dello Statuto che con l'Articolo 7 chiarisce tutti i dubbi che potrebbero sorgere e che testualmente dice: Per essere ammessi a far parte della Associazione gli aspiranti devono presentare domanda scritta al Consiglio Direttivo Sezionale SU MODULO APPOSITAMENTE PREDISPOSTO correlandola dei documenti idonei a comprovare il possesso dei requisiti previsti

Possibile sia così difficile compilare questa scheda? Eppure i dati richiesti sono di una semplicità elementare. Vediamola assieme questa scheda e vediamo come deve essere fatta:

E veniamo poi al REGOLAMENTO SEZIONALE!

L'Art. 19 dice: Per l'ammissione a Socio deve essere inoltrata domanda redatta sull'apposito modulo (la scheda verde n.d.r.) al Consiglio Direttivo Sezionale. Le domande dovranno essere corredate dalla